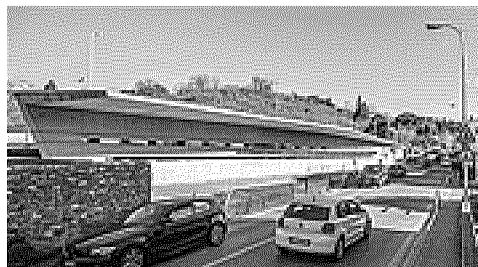


Il caso Bottai, la sentenza e il Pd

MOSTRO ERA E MOSTRO RESTA

di **Paolo Ermini**

Guardate la foto qui sotto. Bella eh? Siamo ai Bottai, frazione di Impruneta: si vede il nuovo parcheggio costruito da Autostrade come opera collaterale al raddoppio dell'Autosole. Un muraglione giallo che incombe sulla strada e sulle case. Un obbrobrio urbanistico che a oltre dieci anni dal varo del progetto non ha segnato neppure un punto a favore dei residenti perché la pensilina con la fermata del bus è ancora inutilizzabile. Una vergogna, insomma. Eppure il Pd comunale ha approfittato della sentenza emessa il 30 marzo dal tribunale di Firenze, e che ha assolto tutti gli imputati dalle accuse di abuso edilizio e violazione della normativa paesaggistica (compresi alcuni funzionari e tecnici municipali), per stilare un



comunicato, prolisso nei contenuti quanto trionfale nei toni, che rivendica la paternità del parcheggio come fosse un merito, un fiore all'occhiello della vecchia amministrazione. L'unico punto condivisibile è l'auspicio che ora si proceda speditamente alla conclusione dell'impresa e alla chiusura del cantiere. Come sperano gli abitanti. E' comprensibile che i signori del Pd imprunetino abbiano tirato un sospiro di sollievo per scampato pericolo giudiziario, ma perché andare all'offensiva contro chi ha sollevato dubbi e obiezioni? Nel documento è l'ex sindaca Ida Beneforti ad attaccare chi «ha sparato sull'ecomostro, sugli sprechi e sulla mala gestione della situazione e spesso ha cercato di specularci sopra». Non sappiamo chi sia nel mirino dell'Ida furiosa. Certamente noi siamo tra quelli che hanno eccepito. Con un certa energia, tanto grave ci pareva lo scempio (dell'estetica e del buon senso). Ci vorrebbe la dinamite, scrivemmo in prima pagina. E adesso? Se lì, sotto la bella collina delle Rose, non sono stati commessi reati da codice penale tanto meglio. Ma che dire di chi ha accettato, se non propiziato, la colata di cemento? Il colosso dei Bottai andava abbattuto prima che diventasse grande. Non è successo. Peccato. Ma non pretendete assoluzioni politiche.

plermini@rcs.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

